

## LE DICHIARAZIONI

*“Tutte e tre le pazienti, trattate con la nuova terapia - ha spiegato **Lorenzo D’Antiga** (nella foto di copertina), direttore della Pediatria dell’Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e principal investigator della sperimentazione - hanno sospeso la fototerapia ed hanno smesso di dormire sotto le lampade blu. Dopo quattro mesi di osservazione, abbiamo constatato che la terapia ha permesso di raggiungere l’obiettivo principale che ci eravamo preposti. Devo dire che è stata una vera emozione - ha proseguito il primario - vedere i segni così evidenti dell’effetto della terapia sulle tre pazienti. Il colore della loro pelle ha perso il caratteristico colore giallastro, tipico della malattia. Ma il dato più importante, al di là dell’aspetto estetico e della possibilità di sospendere la fototerapia intrapresa fin dalla nascita, è che per queste pazienti si prospetta ora una riduzione dei rischi causati da questa proteina tossica per il sistema nervoso centrale e a livello cerebrale. Dimostrata la sicurezza della terapia ed individuata la dose che ne garantisce l’efficacia - ha proseguito D’Antiga - ora la sperimentazione prosegue con l’obiettivo di definire la durata nel tempo di questi effetti positivi.”*

*D’Antiga ha poi aggiunto: “Stiamo già lavorando su altre malattie rare del fegato e speriamo di poter offrire i vantaggi della terapia genica anche a pazienti affetti da altre patologie.”*

*Parole di apprezzamento per questa sperimentazione da parte della Pediatria sono arrivate da **Fabio Pezzoli**, direttore sanitario dell'ASST Papa Giovanni XXIII: "Il nostro Ospedale è da sempre convinto che una attività clinica sempre aggiornata - ha continuato - non possa che accompagnarsi ad una continua attività di ricerca. Il Papa Giovanni XXIII, anche grazie ad una intensa attività clinica e di ricerca nel settore dei trapianti è tra i centri di riferimento in Europa per la cura delle malattie epatiche nei bambini, comprese quelle rare, che hanno impatti devastanti sulla vita dei bambini e delle loro famiglie," ha aggiunto Pezzoli.*